

URBANISTICA

Il progetto della nuova Scuola Media si sviluppa attorno ad un vuoto centrale, uno spazio comune che vuole essere il fulcro dell'intero sistema organizzativo, aggregativo e che genera l'idea di un Campus. Il classico cortile scolastico viene qui messo in evidenza, reinterpretato e diventa il generatore dell'intera composizione volumetrica e del nuovo Campus.

Le funzioni pubbliche e comuni, le entrate, il porticato e le circolazione principali si affacciano su questo nuovo spazio comune che stimola l'aggregazione e risolve in maniera chiara le diverse funzioni.

Il nuovo corteo scolastico è definito a nord dall'entrata alla scuola, attraverso un porticato, e a sud da un piccolo dislivello che lo connota anche in sezione.

Attorno a questo vuoto centrale si generano diversi volumi ad altezze diverse, i quali corrispondono alle varie funzioni della scuola. Ne nasce una composizione dinamica, flessibile e facilmente ampliabile, che permette inoltre di ridimensionare la scala del comparto, il quale meglio si relaziona al contesto e agli edifici esistenti.

Attraverso queste sequenze volumetriche gli edifici esistenti, quelli in via di oblio, restano tiepi e



 Cortile
 Proposta progettuale
 Possibile ampliamento palestra tripla
 Comparto esistente

L'ingresso alla scuola avviene attraverso un porticato coperto su Via S. Franscini, all'incrocio con Via Ginnasio, quindi in un punto chiaro lungo Via S. Francesco

Qui, il volume del Centro giovani è arretrato, definendo un invito all'entrata scolastica e generando una piccola piazza esterna alla scuola, la quale cerca una relazione con l'area della stazione di Bissica. Questo spazio d'entrata alla scuola è a sua volta uno spazio aggregativo. L'entrata alla scuola è definita in maniera chiara da un porticato coperto.

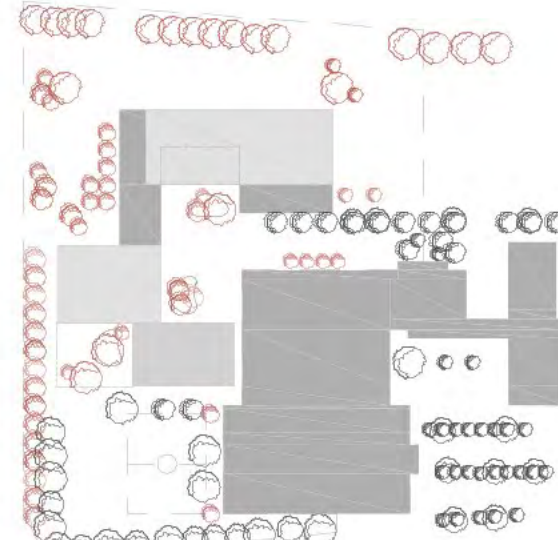
Come richiesto dal bando, rispetto alla prima fase è stata data maggiore attenzione ai collegamenti coperti all'interno del comparto, che ora risulta percorribile completamente al coperto.

I volumi della palestra e della piscina sono ora agganciati verso il cortile (risolvendo alcuni criticità interne) e originando la continuazione del porticato attorno al cortile. Il porticato si allunga ora a sud, si collega al portico d'entrata e continua a ovest.

TOPOGRAFIA E ALBERATURE

Per quanto concerne la topografia alla scala di prossimità, la situazione attuale mostra una serie di dislivelli disordinati, in parte generati da modifiche e aggiunte successive. Il nuovo intervento vuole risolvere questi cambiamenti di quota e connessioni, facendoli diventare un punto di forza del nuovo intervento.

Per quanto concerne il verde, il nuovo progetto vuole essere il più possibile rispettoso delle alberature esistenti, le quali vengono viste come un valore aggiunto. A queste si aggiungono una serie di nuove piantumazioni.



☐ Nuove alberature
☐ Alberature esistenti

ARCHITETTURA

Come accennato, i diversi volumi, funzioni e circolazioni principali sono articolate attorno al nuovo cortile che risulta essere al centro della scuola e del nuovo Campus.
I volumi sono aggregati in modo da integrare nella composizione generale del comparto anche la pista di ghiaccio, la palestra esistente e la Scuola Cpt.

Il piano terra della nuova SM è pensato come un piano libero e permeabile, un atrio diffuso dove i vari spazi, anche se ben definiti, fluiscono l'uno nell'altro.

Il grande porticato offre uno spazio coperto protetto e disimpegna il Centro giovani a nord, la Sala multiuso al centro e l'entrata alla SM a sud. Qui

trovano posto tutte le principali funzioni comuni quali atrio, biblioteca, spazio esposizioni, refettorio e i vari uffici richiesti. Rispetto alla prima fase il portico continua a sud (collegandosi con il portico d'entrata) e ad ovest. Il comparto risulta ora percorribile completamente al coperto.

La scuola
Il caso di

Come appena accennato, il piano terra della nuova SM è pensato come un piano libero e permeabile, un atrio diffuso dove i vari spazi fluiscono l'uno nell'altro. L'atrio disempegna da un lato lo spazio espositivo, dall'altro la biblioteca, il refettorio e la zona dedicata ai docenti.

Al centro dell'atrio la grande scala che porta ai piani superiori, dove si sviluppano due piani di aula. Qui la distribuzione avviene centralmente. Lo spazio centrale non è un semplice corridoio ma libera un campo di possibilità: di volta in volta può diventare zona di lavoro, studio, relax o un'estensione delle aule. Lo schema tipologico e distributivo permette quindi una grande flessibilità in relazione ai diversi possibili usi.

In questo blocco, al piano terra è pure ubicata la sala polivalente, accessibile direttamente dal porticato. La sala polivalente è passante da ovest a est e si affaccia da una parte sul porticato e dall'altra su un prato stabile. Quest'ultimo diventa un elemento importante della vista dalla sala polivalente. Sempre dal porticato è inoltre possibile accedere al centro giovani. Anche il centro giovani ha un doppio affaccio, sia sul cortile sia su Via S. Francini. La cucina, ubicata a sud est, dispone di una sua entrata di servizio e di posteggi dedicati.

La palestra
La palestra è ubicata a nord, tra il corpo delle aule e la piscina.
Rispetto alla prima fase sono stati risolti alcuni aspetti funzionali: la sala fitness, e rispetto

spogliatoi, si trovano ora al primo piano del corpo della palestra, affacciandosi sia sui campi interni sia sul cortile. Questo ha permesso di ubicare gli spogliatoi della palestra e tutte le funzioni di servizio al piano terra, generando una spina di servizio. Tramite gli spogliatoi si entra nel percorso "pulito" dal quale si

accede ai campi e relativi depositi
Le nuove conformazioni degli or-

La nuova conformazione degli spogliatoi e degli spazi di servizio permettono un eventuale futuro ampliamento della terza palestra in modo molto razionale. La terza palestra amplierebbe il volume ad ovest, dove lo spazio a disposizione è calcolato per contenere il terzo campo, i suoi spogliatoi e relativi spazi di servizio.

La piscina
La piscina è ubicata a ovest, ed è ora collegata agli altri corpi della scuola tramite il porticato.

Gli spogliatoi sono stati ottimizzati, così come gli spazi di servizio. Tramite gli spogliatoi si entra nel percorso "pulito" dal quale si accede alla zona umida della piscina.

Tra il volume della piscina e la palestra esistente della Scuola Cpt si viene a creare un nuovo collegamento (eventualmente coperto se necessario). Da qui è pure possibile accedere nuovamente al cortile centrale.

La quinta facciata

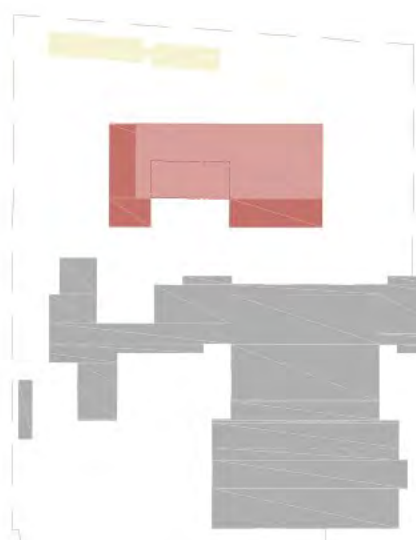
Questo permette di lasciare liberi i tetti ubicati ad una quota più bassa e quindi visibili: blocco docenti, porticato e piscina saranno sistemati con un verde estensivo a bassa manutenzione.

TAPPE DI CANTIERE

Per la costruzione del nuovo comparto, si è optato per un progetto a tappe al fine di garantire il normale funzionamento delle attività didattiche e sportive durante l'intero processo di costruzione. Il corpo di fabbrica della nuova scuola media è stato porzionato nella zona nord-est del manganale, dove

Una volta completata la scuola media, verrà demolita la vecchia scuola, con la possibilità di

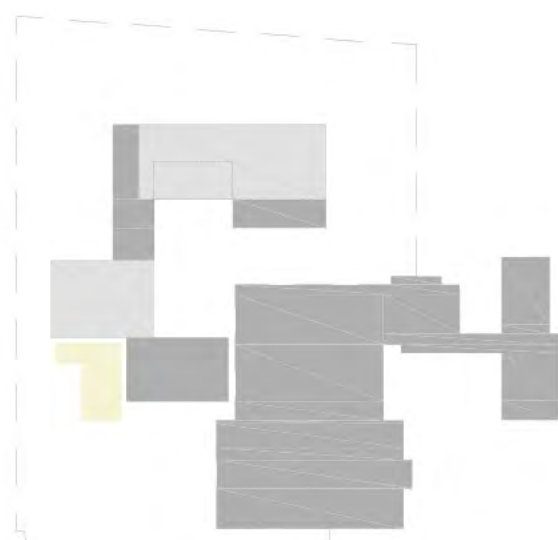
mantenere, durante il periodo di costruzione degli edifici sportivi, la parte che attualmente ospita la vecchia palestra e spogliatoi. L'analisi dell'edificio della palestra esistente ha infatti evidenziato la possibilità di mantenere la parte del fabbricato contenente palestra e relativi spogliatoi. Con questa conformazione, come si vede dallo schema delle tappe di cantiere, si evita l'edificazione di una palestra doppia provvisoria, con il conseguente risparmio di circa Fr. 2.000'000.- come espresso nel "programma di rielaborazione per la Fase 2".



Tappa 1



Tappa 2



Tappa 3



PAESAGGIO E ZONING

Come l'architettura, il paesaggio è organizzato in due macro-aree: dello sport e della didattica. A partire da questa organizzazione del programma, si articolano diversi sottosistemi, come il sistema delle vedute sul contesto, le geometrie e l'ecologia.

L'organizzazione spaziale del paesaggio è regolata da due sistemi di geometrie. La prima, è di natura centripeta, impostata dall'architettura. È il dialogo "interno" del sito di progetto, che stabilisce le corrispondenze tra paesaggio, struttura e ambienti interni.

La seconda geometria, impostata dal contesto, è il dialogo "esterno", che racconta le diverse scene del paesaggio circostante, percorrendo i vari affacci del sito e identificando i maggiori punti di interesse.

Interno

A sud, un orto è collocato in corrispondenza dell'aula di educazione alimentare e della mensa, promuovendo consapevolezza delle varie fasi del ciclo alimentare.

A est, due grandi prati stabili, ad alto valore di biodiversità, costituiscono una quinta teatrale verde per la sala polivalente e l'area sportiva, animando con

lo spettacolo degli impollinatori e degli uccelli, attratti anche da strutture alte ad incentivare la nidificazione. La vocazione di centralità del cortile è estesa verso fuori, introducendo gradualmente il paesaggio esterno, minerale e biotecnico. Due spazi dello stare, integrati nelle scalinate, ricordano la corte e con l'esterno.

Esterno

La scuola è inserita in un paesaggio suggestivo: un'ampia valle con fianchi montuosi (gigi e boschi), con la scenografica cascata di Santa Petronilla. Questo incanto è rotto da alcune architetture approssimative che ne impediscono la valorizzazione. Per risolvere questo contrasto sono stati analizzati i canali visivi fondamentali tra il sito e i punti di vista più suggestivi, come le cascate, i versanti montuosi e la valle, costruendo canali ottici che inquadrano le vedute e filtrano le architetture dissonanti.

La natura didattica del progetto apre le porte ad interessanti potenzialità educative a partire dal contesto geo-morfologico ed ecologico dell'area.

ECOLOGIA

La natura didattica del progetto apre le porte ad interessanti potenzialità educative a partire dal contesto geo-morfologico ed ecologico dell'area.

Biasca è situata in un fondovalle largo e pianeggiante, ideale per la formazione sportiva di aree umide, come dimostrato dalle vicinissime Langhe di Intra a Nord, tutelate nell'inventario delle Paoli d'Importanza Nazionale, e dalla piccola area umida confinante con il sito di progetto, gestita da Pro Natura.

Le valli come questa sono state storicamente le prime ad essere bonificate, così questa ricca ecologia è ora

soppressa dal reticolo di canalizzazioni che mantengono l'area asciutta. L'ecologia potenziale, però, permane, in latenza ma attivabile.

La storia della trasformazione antropica dell'area e la sua ecologia rendono il sito fortemente didattico. L'educazione ambientale è una materia curricolare per la Scuola media di Biasca, e questo si sposa perfettamente con la vocazione ecologica del sito, attivabile come caso studio ambientale e luogo di biodiversità.

Considerate le condizioni geo-morfologiche del sito, è legittimo ipotizzare che con un minimo scavo sia possibile ottenere un'area umida a costi esigui.

A partire dalle suddette condizioni, gli interventi di paesaggio risultano poco dispendiosi, a bassa manutenzione, e non vincolanti per successive trasformazioni, accogliendo le indicazioni del bando di concorso di considerare eventuali espansioni della scuola.

Per questo motivo, due aree ad alta biodiversità, l'area umida e il prato stabile a est, sono paesaggi reversibili, in cui l'assenza di piante legnose, i movimenti di terra minori, e la facilità di muovere delle piante erbacee tramite sfalci, consentono trasformazioni veloci, da aree della biodiversità ad aree edificabili.

Sistema di geometrie tra architettura e paesaggio

L'organizzazione spaziale del paesaggio è regolata da due sistemi di geometrie. La prima, è di natura centripeta, impostata dall'architettura. È il dialogo "interno" del sito di progetto, che istituisce le corrispondenze tra paesaggio, struttura e ambienti interni.

La seconda geometria, impostata dal contesto, è il dialogo "esterno", che racconta le diverse scene del paesaggio circostante, percorrendo i vari affacci del sito e identificando i maggiori punti di interesse.

Vedute esterne introdotte nel paesaggio scolastico

Sono stati analizzati i canali visivi fondamentali tra il sito e i punti di vista più suggestivi, come le cascate, i versanti montuosi e la valle, costruendo canali ottici che inquadrano le vedute e filtrano le architetture dissonanti. Fianchi alberati, parchino in successione orientate verso i punti chiave conducono la vista e raccontano il contesto.

La presenza delle cascate di Santa Petronilla è introdotta da due sordi che tagliano il paesaggio e rispondono all'area della scuola. A ovest del sito il progetto vuole integrare nel verde della scuola. La vista verso sud è accolta nel progetto attraverso la sua specchiatura nell'area umida e la sua inquadramento tramite la vegetazione. Oltre a raccontare la valle, vegetazione e acqua stemperano la presenza dei condomini, addolcendo i contrasti.

Flussi

Le aree ad alta biodiversità si trovano nei punti meno esposti alla circolazione delle persone, garantendo una distanza sufficiente alla biodiversità per insediarsi senza eccessivo disturbo antropico, e rendendo regolabile il rapporto umano.

Aggiungiamo a seconda delle necessità didattiche.

Funzioni

Come l'architettura, il paesaggio è organizzato in due macro-aree: dello sport e della didattica. A partire da questa organizzazione del programma, si articolano diversi sottosistemi, come il sistema della percezione del contesto, le geometrie e l'ecologia.

Area umida del paesaggio introito

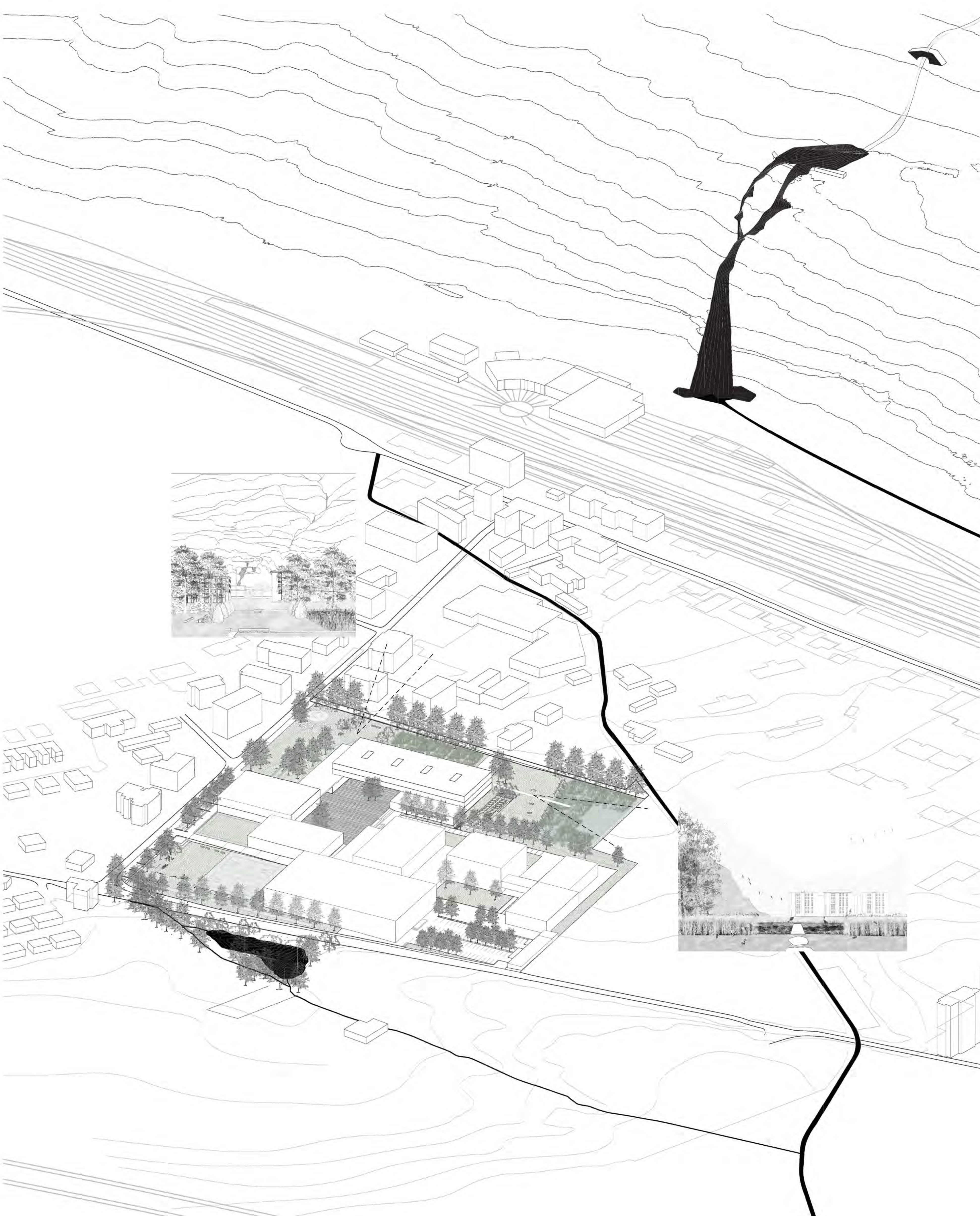
La natura didattica del progetto apre le porte ad interessanti potenzialità educative sul contesto geo-morfologico ed ecologico dell'area.

Le valli lunghe e pian come quella di Biasca sono state storicamente le prime ad essere bonificate, per la facilità di coltivazione rispetto ai versanti più pendenti. Per Biasca, questo si può evincere osservando le foto storiche di inizio '900, in cui l'alveo, meno regolamentato, creava habitat esemplari, esondando liberamente nella valle. Questa ricca ecologia è ora soppressa dal reticolo di canalizzazioni che mantengono l'area asciutta, ma permangono l'ecologia potenziale, in latenza ma attivabile.

Le Langhe di Intra a Nord, a meno di un chilometro a sud dell'area di progetto, tutelate nell'inventario delle Paoli d'Importanza Nazionale, e la piccola area umida appena a ovest del sito di progetto, gestita da Pro Natura, testimoniano la storia ecologica dell'area.

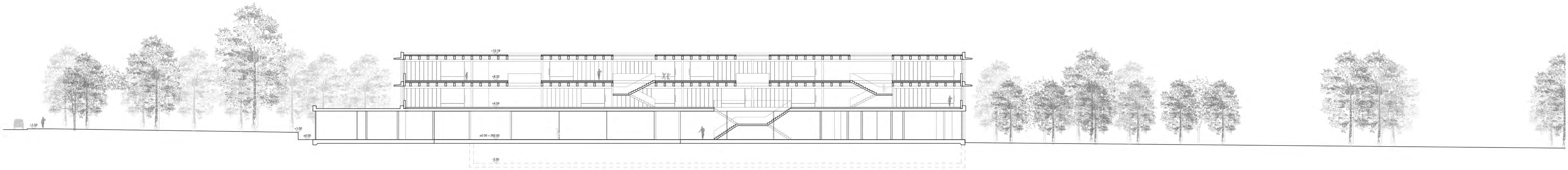


Planimetria 1:500

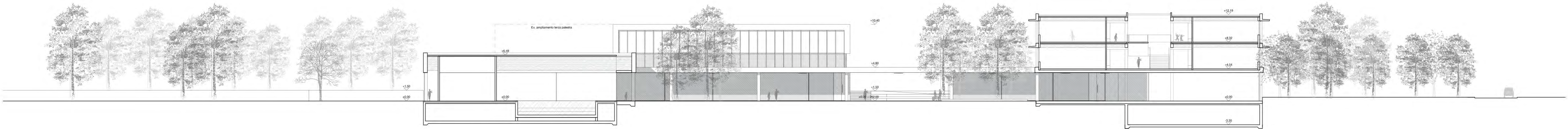


Assonometria piano del paesaggio

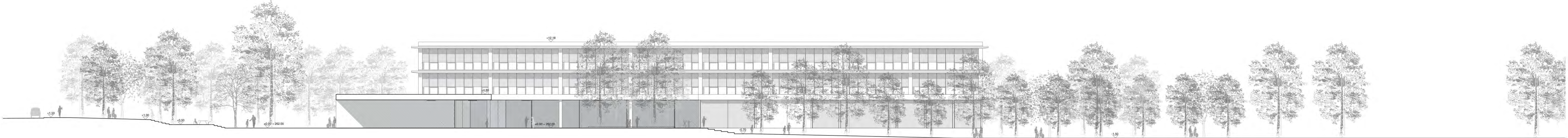




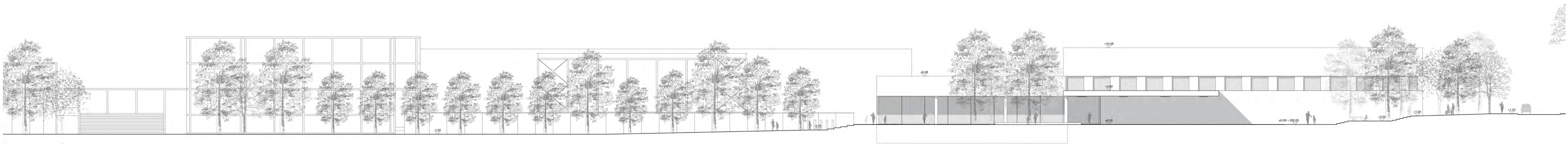
Sezione A-A 1:200



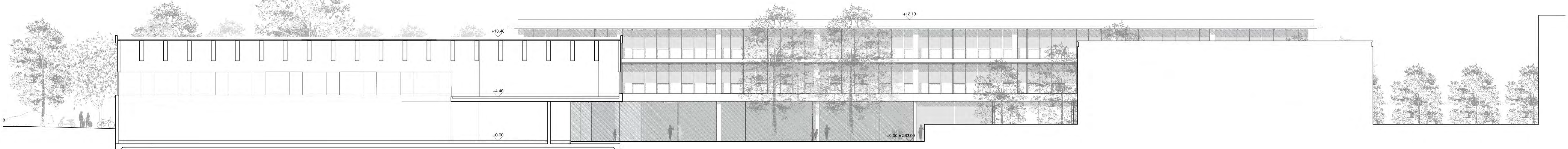
Sezione B-B 1:200



Sezione C-C 1:200



Sezione D-D 1:200



Sezione E-E 1:200

